GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — **ROMA** — GIOVEDI' 1° DICEMBRE — NUM. 280

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 7 dicembre 1881, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1882 (N. 149 - *d'urgenza*);

2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto pel 1882 (N. 148 - *d'urgenza*);

3. Riforma della legge elettorale politica (N. 119).

Camera dei Deputati

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella seduta antimeridiana i deputati Fabrizj Paolo, Aporti, Lanzara, Romeo, riferirono intorno a parecchie petizioni; alcune delle quali diedero luogo a discussione a cui presero parte i deputati Ercole, Cavalletto, Del Zio, Serena, Majocchi, Di Sambuy, Fabrizj Nicola e i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici.

Nella seduta pomeridiana, dopo di avere deliberato di non accettare le demissioni date dal deputato Doglioni, la Camera prese a discutere il bilancio di prima previsione pel 1882 del Ministero della Guerra, e ne approvò venti capitoli. Di alcune parti di questo bilancio trattarono i deputati Nicotera, Alvisi, Giovagnoli, Simeoni, Omodei, Lugli, La Porta, Cavalletto, Ercole, Arbib, Capo, Branca, Geymet, il relatore Baratieri, il Ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio.

In questa seduta furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro degli Affari Esteri: Spesa suppletiva per l'ordinamento dei servizi del Ministero degli Affari Esteri;

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio: Ordinamento delle Casse di risparmio; Istituzione di una Cassa nazionale per le pensioni alla vecchiaia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 16 giugno 1881:

A cavaliere:

Biondi Giovanni, ispettore negli uffizi tecnici di finanza.
Richelmi Alessandro, id.
Pizzorno Biagio, id.
Milani Ignazio, id.
Mocali Luigi, agente superiore delle imposte.
Perini Giovanni Maria, id.
Rossi Giovanni, magazziniere delle privative.
Cassina Carlo, id.
Origone Federico, id.
Vicini Elesbaan, tesoriere provinciale.
Carta Naitana Giovanni, id.
Pastore Giovanni Giacomo, id.
Arone di Bertolino avv. Vincenzo, sostituto avvocato erariale.
Bosco avv. Vincenzo, procuratore erariale.
Luciano avv. Camillo, delegato per la difesa delle cause erariali.
Accolla avv. Gerolamo, id.
Piazzani Francesco, segretario alla Corte dei conti.
Travali Benedetto, segretario al Ministero delle Finanze.
Perego Giuseppe, id.
De Lorenzo Giuseppe, id.
Rambaldi Gio. Battista, id.
Dell'Aqua Guglielmo, id.
Zardo Francesco, id.
Guidi Enrico, id.
Macotto avv. Nicola, id.
Caccia Alberto, id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 488 (Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLA MARINA

Visto il regolamento per l'esecuzione del testo unico del Codice della marina mercantile, titolo II, capo VIII, sez. III;

Visto il decreto Ministeriale 2 febbraio 1880, num. 5282, (Serie 2a),

Determina quanto segue:

Al modello *A* del giornale di navigazione, parte seconda del giornale nautico, stabilito col succitato decreto, è sostituito altro modello secondo il formato unito al presente.

Il presente decreto sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, 26 ottobre 1881.

F. ACTON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 25 ottobre 1881:

Rombo Domenico, professore aggiunto di 1a classe della soppressa Scuola di marina, con più di dieci anni di effettivo servizio, è collocato in disponibilità per soppressione di ufficio e riduzione di ruoli, con metà dello stipendio;

Delfini Pio, è nominato maestro di 2a classe nel corpo insegnante della Regia Accademia navale per lo insegnamento della scherma;

Tur Carlo e Hervò Ernesto, sono nominati professori di 3a classe nella R. Accademia navale per l'insegnamento della lingua francese.

Con RR. decreti del 20 novembre 1881:

Morchio cav. Daniele, professore di 2a classe nella R. Scuola di marina, è revocata e considerata come non avvenuta la di lui nomina fatta con R. decreto del 16 settembre 1881 a professore di 2a classe nella R. Accademia navale, ed egli è invece collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio e riduzione di ruoli, con metà dello stipendio assegnato al suo primo grado;

Miliani Tebaldo, nominato maestro di 2a classe nel corpo insegnante della R. Accademia navale per l'insegnamento della ginnastica.

Con RR. decreti del 25 ottobre 1881:

Valsecchi Giuseppe e Melisurgo Giuseppe, ingegneri di 2a classe nel corpo del Genio navale, promossi ingegneri di 1a classe;

Peragallo Francesco, capo tecnico principale di 3a classe nel personale dei capi tecnici e capi operai della R. Marina, cessa di far parte del personale stesso per scaduto biennio di aspettativa per motivi di salute, ed è ammesso a far valere i suoi titoli per il conseguimento di quell'assegno che gli può spettare a termini di legge.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi:*

Con RR. decreti del 6 novembre 1881:

Salmatoris Carlo, verificatore di 3a classe in aspettativa, è richiamato in attività di servizio a datare dal primo stesso mese;

Biglia Lorenzo, allievo verificatore, id. id.;

Carattoli Raffaele, verificatore di 5a classe, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 6 settembre 1881:

Sono accettate le dimissioni dall'ufficio di pretore del mandamento di Terni rassegnate, per motivi di salute, da Filippi Alessandro;

Idem dagli uffici di uditore e vicepretore del mandamento di Borgo Po in Torino, rassegnate da Mottura Sebastiano;

Idem dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Radicofani, rassegnate dal notaio Carlini Giuseppe;

Idem dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Tirano, rassegnate da Lantieri Emilio;

Idem dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Poviglio, rassegnate da Chiari Filippo;

Idem dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Benevento, rassegnate da Barricelli Michelangelo;

Collazzi Nicola, vicepretore del mandamento di Brienza, è dispensato da ulteriore servizio;

De Tommaso Francesco, pretore, già titolare del mandamento di Marsiconuovo, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° dicembre 1880 a tutto agosto 1881, è confermato a sua domanda nella aspettativa stessa per altri due mesi dal 1° settembre 1881, lasciandosi per lui vacante il mandamento di San Chirico Raparo;

Costanzi Oreste, pretore del mandamento di Città Sant'Angelo, è tramutato al mandamento di Vasto;

De Fabbritiis Tommaso, id. di Vasto, id. di Città Sant'Angelo;

Fagiani Gaetano, id. di Poggiardo, id. di Bisceglie;

Porta Pietro, id. di Magione, id. di Terni;

Borelli Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Triora;

Relleva Giovanni Battista, procuratore esercente, è nominato vicepretore del mandamento di Castelvecchio Subequo;

Schinosi Antonio, avente i requisiti di legge, id. del mandamento di Benevento;

Manfren Luigi, notaio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Oderzo, rimanendo dispensato dall'ufficio di viceconciliatore di quel comune.

Con decreti del 13 settembre 1881:

Di Donna Donato, uditore, applicato al Tribunale civile e correzionale di Bari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Stigliano, con l'annuo stipendio di lire 2000;

De Simone Oronzo, id. alla Corte d'appello di Napoli id., id. di Napoli, id. 2000;

De Ninno Domenico, id. vicepretore del mandamento di San Chirico Raparo, con incarico della reggenza dell'ufficio, avente i requisiti di legge, id. di San Chirico Raparo id., lasciandosi vacante il mandamento di Lorenzana per l'aspettativa del pretore De Tommaso Francesco, id. 2000;

Andreassi Ferdinando, uditore, applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli id., è nominato pretore del mandamento di Viggiano, id. 2000;

Del Pizzo Salvatore, id. in missione di vicepretore nella Pretura Urbana di Livorno con la mensile indennità di lire 100 id., id. del mandamento di Trivento, id. 2000;

Penta Ottavio, id. applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli id., id. di Saponara di Grumento, id. 2000;

Goggioli Giuseppe, vicepretore in missione nel mandamento di Cividale con la mensile indennità di lire 90 id., id. di Salemi, id. 2000;

Bellone Eligio, avvocato in Genova id., id. di Naro, id. 2000;
Ciani Federico, procuratore in Ariano di Puglia id., id. di Pantelleria, id. 2000;
Battolla Cesare, avvocato in Spezia id., id. di Marineo, id. 2000;
Tonani Giuseppe, pretore del mandamento di Borgoticino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, a datare dal 16 settembre corrente, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Borgoticino;
Natoli La Rosa Antonino, pretore, già titolare del mandamento di Naso, collocato in aspettativa per ragioni di salute con decreto 10 marzo ultimo scorso, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per motivi di famiglia per altri sei mesi a datare dal 16 settembre corrente, coll'assegno del terzo dello stipendio, e continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Ribera;
Bruno Arnoldo, pretore del mandamento di Gualdo Tadino, è tramutato al mandamento di Ronciglione;
Cambiaggio Luigi, id. di Savona, id. di Cairo Montenotte;
Strixioli Marco, id. di Cairo Montenotte, id. di Savona;
Lo Surdo-Andò Pasquale, id. di Pantelleria, id. di Gavoi;
Marinelli Nicola, id. di Bagnoli Irpino, id. di Jelsi;
Azzinnari Gaetano, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bagnoli Irpino, coll'annuo stipendio di lire 2000;
Aldisio Giorgio, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, id., id. di Bisenti, id. 2000;
Borgazzi Pier Romeo, vicepretore nella Pretura Urbana di Venezia, id., id. di Dorgali, id. 2000;
Prato Carlo, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, id., è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Borgo Dora in Torino;
Rovasenda Alessandro, id., id. nel mandamento Borgo Dora in Torino;
Spano Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bosa;
Macarone Palmieri Stanislao, id., id. di Carinola;
Locci Salvatore, pretore del mandamento di Sanluri, è tramutato al mandamento di Senorbì;
Atzori Francesco, id. di Senorbì, id. di Sanluri;
Pomma Giuseppe, id. di Nicastro, id. di Mileto;
Perfetti Giuseppe, id. di Mileto, id. di Nicastro;
Castoldi Lodovico, id. di San Germano Vercellese, id. di Martinengo;
Falchi Delitala Salvatore, id., stato tramutato dal mandamento di Troina a quello di Carloforte con decreto 6 agosto ultimo scorso, è richiamato a sua domanda nel mandamento di Troina;
Bona Giacinto, uditore, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Borgo Po in Torino;
Gianaria Cesare, notaio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vistrorio;
Parazzi Achille, avente i requisiti di legge, id. di Viadana;
Casal Giovanni Battista, notaio, avente i requisiti di legge, id. di Agordo;
Catinelli Nicola, avente i requisiti di legge, id. di Tolentino;
Sono accettate le dimissioni date da Pescetto Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Nervi;
La dimissione del pretore Cesare Ragazzoni, decretata nel 4 ottobre 1880, decorrerà dal 16 settembre dello stesso anno;
Di Gregorio Stefano, vicepretore del mandamento di Sommatino, è dispensato da tale ufficio;
Mochi Luigi, id. di Tolentino, id. id.;
A Joppolo Antonino, stato dispensato dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Tortorici con decreto del 24 marzo corrente anno, è conferito il grado e titolo onorifico di pretore.

Con decreti del 17 settembre 1881:

È accolta la rinuncia presentata da Poltronieri Costantino alla carica di vicepretore del mandamento di Casalmaggiore;
Id. da Poleschi Pietro id. di pretore del mandamento di Militello, statagli conferita con decreto 25 luglio ultimo scorso;
Sono eccettate le dimissioni date da Bovenzi Giuseppe dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Capua;
Summonte Carlo, pretore del mandamento di Noci, è tramutato al mandamento di Celenza Valfortore;
Gonizzi Giovanni, id. di San Giorgio sotto Taranto, id. di Noci;
Monassi Domenico, id. di San Donà di Piave, id. di Tarcento;
Rinaldo Luigi, id. di Occhiobello, id. di San Donà di Piave;
Zerlotto Giuseppe, id. di Vistrorio, id. di Occhiobello;
Volner Giovanni, id. di Spezia, id. al 1° mandamento di Vicenza;
Gardini Filippo, nominato pretore del mandamento di Saponara di Grumento con decreto 9 giugno 1881, e dichiarato dimesso volontario con altro decreto 20 agosto ultimo scorso, è nominato pretore, e destinato al mandamento di Celenza sul Trigno, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Liani Lanfranco, vicepretore nel 2° mandamento di Padova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Militello, id. 2000;
Giupponi Francesco, procuratore in Asti, avente i requisiti di legge, id. di San Germano Vercellese, id. 2000;
Della Bianca Francesco, vicepretore del mandamento di Bagni San Giuliano, è tramutato nella stessa qualità al 1° mandamento di Pisa;
Zanotti Giovanni, notaio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bagni San Giuliano;
Braga Tommaso, vicepretore nel mandamento di Sabbioneta, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Casalmaggiore;
Marciante Vincenzo, id. del mandamento di Bivona, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese, a datare dal 1° ottobre prossimo venturo, per irregolarità in alcuni atti di ufficio;
Rotondo Gio. Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Capua;
Ranucci Aurelio, uditore, applicato presso il Tribunale civile e correzionale di Avellino, è incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Montecalvario in Napoli.

Con decreti del 21 settembre 1881:

Pastore Guglielmo, pretore del mandamento di Barumini, è tramutato al mandamento di Aritzo;
Floris Marco Aurelio, id. di Aritzo, id. di Ossi;
Meloni-Manca Salvatore, id. di Milis, id. di Barumini;
Grifoni Lodovico, id. di Burgio, id. di Sezze;
Carli Giacomo, avvocato, avente i requisiti richiesti dall'art. 40 dell'ordinamento giudiziario, è nominato vicepretore del mandamento di Ventimiglia;
Bianchi Bianco, id., id. id., id. di Figline Val d'Arno;
Borgogno Tommaso, pretore del mandamento Borgo Dora in Torino, è collocato a sua domanda, ai sensi dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, a datare dal 16 ottobre 1881;
Pollo Camillo, pretore, già titolare del mandamento di San Germano Vercellese, collocato in aspettativa per ragione di salute con decreti 18 marzo, 4 ottobre 1880, e 7 aprile 1881, id. ai sensi dell'art. 3, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 16 settembre 1881;

Orsini Antonio, vicepretore del mandamento di Orvieto, è dispensato da ulteriore servizio;

Scala Benedetto, id. di Ferentino, è esonerato da tale ufficio;

Gorini Domenico, conciliatore nel comune di Baschi, è dispensato da ulteriore servizio;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Sciacca Biagio dall'ufficio di pretore del mandamento di Paternò;

Idem da Zipoli Agostino dalla carica di vicepretore del mandamento di Figline Val d'Arno;

Idem da Romizi Ranieri dalla carica di vicepretore del mandamento di Castiglione del Lago.

Con decreti del 26 settembre 1881:

Dellacà Giulio, pretore del mandamento di Fosdinovo, è tramutato al mandamento di Cerchiara;

Coppolino Antonino, id. di Novara di Sicilia, è collocato a sua domanda in aspettativa per ragioni di famiglia per mesi 4, a datare dal 1° ottobre 1881, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Lercara Friddi;

Pesavento Arturo, pretore del mandamento di Vico Canavese, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 16 settembre corrente anno, è confermato nell'aspettativa medesima per un altro mese, continuando a godere dell'assegno del terzo dello stipendio;

Landolfi Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pico;

Falabella cav. Luigi, avvocato, avente i requisiti di legge, id. di Amendolara.

Con decreti del 28 settembre 1881:

Boglia Edoardo, pretore, già titolare del 2° mandamento di Ravenna, collocato in aspettativa per ragioni di famiglia, con decreto 31 luglio u. s., è confermato, a sua domanda, nella aspettativa medesima per un altro mese, a datare dall'11 ottobre 1881, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Casola Valsenio;

Facciolo Domenico, pretore del mandamento di Polistena, è tramutato al mandamento di Tropea;

Vorluni Luigi, id. di Serra San Bruno, id. di Scalea;

Cantilena Luigi, vicepretore del mandamento di Santo Stefano del Comelico, con incarico della reggenza dell'ufficio, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Santo Stefano del Comelico, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Cegan Angelo, vicepretore nel 1° mandamento di Vicenza, avente i requisiti di legge, id. del mandamento di Seminara, id. 2000;

Viesti Ignazio, procuratore in Trani, avente i requisiti di legge, id. di Dipignano, id. 2000;

Bellegrandi Ferruccio, avente i requisiti richiesti dall'articolo 40 dell'ordinamento gidiziario, è nominato vicepretore del terzo mandamento di Brescia;

Lioy Eustachio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Venosa;

Di Colloredo Ugo, pretore del mandamento di Grotte, è tramutato al mandamento di Ormea;

De Falco Saverio, notaio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Pomigliano d'Arco;

Sono accettate le dimissioni presentate da Viscardi Gennaro dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Pomigliano d'Arco;

De Marco Vito, vicepretore del mandamento di Centoripe, è dispensato da ulteriore servizio;

Sono accettate le dimissioni presentate da Ponzetti Francesco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Altamura;

Id. da Baldeschi cav. Vincenzo id. del mandamento di Città di Castello.

Con decreti del 2 ottobre 1881:

Rotundo Gregorio, pretore, già titolare del mandamento di Accumoli, in aspettativa per ragioni di salute a tutto luglio ultimo scorso, è confermato d'ufficio nell'aspettativa medesima sino a tutto settembre del corrente anno, con l'assegno della metà dello stipendio, e continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Notaresco;

Binso Biagio, reggente il posto di pretore del mandamento di Monterosso Almo, con l'annuo stipendio di lire 1500, è nominato pretore dello stesso mandamento di Monterosso Almo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti del 5 ottobre 1881:

Caruso Salvatore, pretore del mandamento di Celico, è collocato di ufficio in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a datare dal 1° novembre prossimo venturo, con l'annuo assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Oriolo;

Capparozzo Angelo, pretore di Castiglione del Lago, è tramutato al mandamento di Magione;

Berardi Giuseppe, id. di Cagli, id. di Urbino;

Bolognini Adolfo, vicepretore del 3° mandamento di Padova, è nominato pretore del mandamento di Borbona, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Falconieri Giuseppe, pretore del mandamento di Castroreale, è tramutato al mandamento di Montalbano d'Elicona;

Coglitore Vincenzo, id. di Montalbano d'Elicona, id. di Castroreale;

Varola Cesare, id. del mandamento di Bellano, id. di Gualdo Tadino;

Marone Federico, id. di Frabosa Soprana, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per due mesi a datare dal 16 ottobre 1881;

De Grazia Nicola, pretore del mandamento di San Mauro Forte, è sospeso dalle sue funzioni per un mese a datare dal 16 ottobre 1881;

Sabbia Angelo, vicepretore nel 1° mandamento di Pavia, è destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Cividale, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Rosa Francesco, notaio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vilminore;

Pellegrini Cesare, avente i requisiti di legge, id. di Borgo a Buggiano;

Santangeli Benedetto, già conciliatore del comune di Bassiano, stato sospeso dalle sue funzioni con decreto 16 maggio 1881, perchè sottoposto a procedimento penale, è reintegrato nell'ufficio stesso, essendo stato riconosciuto non colpevole del reato ascrittogli;

Vairo Luigi, viceconciliatore del comune di Piaggine, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale;

Il decreto del 13 settembre del corrente anno, nella parte relativa al collocamento in aspettativa del pretore del mandamento di Borgoticino, Tonani Giuseppe, per ragioni di famiglia, è revocato;

Sono accolte le dimissioni presentate da Farina Giuseppe dalla carica di vicepretore del mandamento di Sansevero;

Urciuoli Canelio, vicepretore comunale di Cesinale (Avellino) è esonerato da tale ufficio;

A Farina Giuseppe, già vicepretore del mandamento di Sansevero, è conferito il titolo, e grado onorifico di pretore.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo da conferire due posti di alunni assistenti nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, s'invitano coloro che intendono concorrervi a presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del quindici dicembre p. v., le loro domande in carta bollata da una lira e i documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento organico per le Biblioteche del Regno, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire senza remunerazione veruna per tutto il tempo che durerà l'alunnato. E se il loro numero superi quello dei posti, questi saranno conferiti ai migliori tra gli aspiranti stessi, che sosterranno un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo, in conformità dell'articolo 62 del citato regolamento.

Roma, 19 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

Estratto del regolamento 20 *gennaio* 1876, *n.* 2974.

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori di assistenti è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di 25 anni.....

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

Art. 62. Quando il numero degli aspiranti all'alunnato oltrepassi il numero dei posti, sarà aperto tra quelli un concorso, che consisterà per i candidati ai posti superiori in un esame orale sulle materie dell'ultimo anno di Liceo.....

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

CIRCOLARE *alle Intendenze di finanza del Regno sul valore della lira sterlina dal* 1° *dicembre* 1881, *pel pagamento degli interessi del prestito* Hambro.

Roma, lì 29 novembre 1881.

Il Ministero del Tesoro avendo fissato il valore della lira sterlina a lire italiane 25 50 per il pagamento degli interessi delle Obbligazioni del prestito *Anglo-Sardo* (26 giugno e 22 luglio 1851), che avrà luogo a cominciare dal 1° dicembre 1881 (con riserva di variarlo anche nel corso del semestre quando ne fosse il caso), si segna in calce alla presente la tabella del relativo conteggio da tenersi affissa nelle Casse e nelle Tesorerie per norma dei ritentori delle cedole (*coupons* o vaglia) di detto prestito.

Si avverte che il cambio della lira sterlina si riferisce all'epoca del pagamento delle cedole senza distinzione di scadenza, cosicchè le cedole di qualunque semestre, pagate dal 1° dicembre 1881 a tutto maggio 1882 godranno dell'aggio fissato per detto semestre.

TABELLA *di ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle Obbligazioni del prestito* Anglo-Sardo 1851 *a cominciare dal* 1° *dicembre* 1881.

SERIE	VALORE di ciascuna cedola in lire sterl.	VALORE di ciascuna cedola in lire ital.	RITENUTA del 13 20 0[0 per imposta di ricchezza mobile	SOMMA NETTA da pagarsi per ciascuna cedola in lire ital.
A	25 »	637 50	84 15	553 35
B	12 10	318 75	42 08	276 67
C	2 10	63 75	8 42	55 33
D	1 »	25 50	3 37	22 13

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Da Carignani Ernesto fu Giovanni si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla sede della Banca Nazionale nel Regno in Napoli il giorno 25 giugno 1881, sotto il numero 4957, per il deposito di numero sei cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 340, esibite pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle al sig. Carignani Ernesto fu Giovanni, senza obbligo della esibizione della detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 524067 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 128767 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Olearis *Margherita*, *Lodovica*, *Teresa* e *Giuseppina*, nubili, fu Giuseppe, domiciliate in Verrès, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Arvat, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Olearis *Maria-Luigia*, *Maria-Teresa* e *Maria-Giuseppina*, nubili, il resto come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 31 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Dal signor Giovanni Ruzzanti è stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 5644, rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, il 28 giugno 1881, pel deposito di tre cartelle del consolidato 5 per cento, della rendita di lire 30, esibite al cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al predetto signor Giovanni Ruzzanti senz'obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 2 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AVVISO

REGIA PROCURA GENERALE IN ANCONA

A mente dell'ultimo capoverso dell'articolo 83 della legge 13 settembre 1874, n. 2079, si deduce a pubblica notizia che con Regio decreto 25 ottobre 1871 fu dispensato dal servizio il conservatore delle ipoteche Faggioli Raffaele fu Luigi, il quale era stato destinato a tale ufficio in Camerino con R. decreto 31 agosto 1861, in Spoleto con decreto Ministeriale 16 novembre 1862, ed in ul-

timo a Pesaro con altro decreto Ministeriale 4 agosto 1864, e che la sua gestione durò a tutto il 22 agosto 1871, essendo stato sospeso dalle sue funzioni con decreto 21 stesso mese, cui fece seguito quello sopraccitato del 25 ottobre successivo.

Ancona, il 27 novembre 1881.

Il Procuratore generale: G. Costa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il marchese d'Hartington ha pronunziato sabato a Blakburn un discorso, nel quale egli parlò della questione irlandese e della questione orientale.

Su quest'ultimo punto egli sostenne la necessità di applicare integralmente, strettamente il trattato di Berlino.

Se si vuole che la pace non sia turbata in Europa bisogna che la Turchia si convinca che le stipulazioni del trattato, che sono la condizione stessa della sua esistenza, saranno lealmente applicate. Non è d'altronde una potenza sola, ma è l'Europa intera che deve vegliare alla osservanza delle dette stipulazioni, poichè ne dipende la pace del mondo. È per questo che anche il governo inglese si occupa di realizzare successivamente tutte le clausole del trattato, ed in particolare si sforza di ottenere che vengano applicate le clausole relative all'Armenia.

Quanto all'Irlanda il marchese di Hartington, che è gran proprietario, si mostra assai meno ottimista del signor Gladstone, e dipinge la situazione come poco soddisfacente. Bisognerà, egli dice, esaminare la questione dei compensi da accordare ai proprietari. In ogni caso il governo continuerà ad agire con fermezza.

Il *Daily News* risponde agli articoli poco rassicuranti pubblicati recentemente dal *Times* ed altri giornali, relativamente alle faccende d'Irlanda.

Il *Daily News* ammette che la situazione dell'isola è poco soddisfacente, e che la maggior parte dei delitti agrari rimangono impuniti, grazie ad una specie di complicità della polizia indigena, che perseguita i colpevoli con molta mollezza, quando non chiude affatto gli occhi sui loro misfatti. Ma nello stesso tempo il *Daily News* mette il pubblico in guardia contro le notizie di alcuni giornali più o meno interessati ad esagerare la parte scabrosa della situazione per conchiudere che la politica del signor Gladstone in Irlanda non ha raggiunto lo scopo.

La reazione che avviene presentemente non è così grave, secondo il *Daily News*, come pretendono taluni, e lungi dal provare l'insuccesso della legge agraria, prova anzi il contrario. Il *Daily News* osserva che lo sforzo che fanno ora gli agitatori non ha altro scopo che quello di intimidire gli affittaiuoli i quali si rivolgono alla Commissione agraria perchè fissi i loro affitti e non tengono alcun conto del manifesto della Lega che loro ingiunge di non pagare affatto gli affitti. " Lo *sciopero degli affitti*, dice il giornale in parola, non può riuscire che a patto di essere generale, ed è appunto perchè tanti affittaiuoli rifiutano di prendervi parte e cominciano ad intendersi coi proprietarii, per mezzo della Corte agraria, che gli agitatori ritornano in scena nella speranza di impedire un movimento tanto contrario agli interessi della Lega agraria. Ponendosi a questo punto di vista, l'avvenire apparisce sotto colori meno foschi, perocchè è evidente che, passato un certo limite i partigiani della Lega rinunzieranno da se stessi a lottare contro l'esercito sempre più numeroso degli affittaiuoli che si affezionano alla legge agraria ed alla causa dell'ordine. „

L'*Indépendance Belge*, nell'apprezzare questo articolo del *Daily News*, osserva che esso è degno di nota, inquantochè riflette fino ad un certo punto le opinioni del ministero sullo stato attuale delle cose.

La sollecitudine del principe di Bismarck per estendere i rapporti economici della Germania nell'estremo Oriente si è tornata di nuovo a manifestare indirettamente nell'occasione che a Brema si trattò di creare una nuova Compagnia di navigazione a vapore.

Tale impresa è fondata sopra condizioni relativamente modeste. Il capitale che si domanda al credito non è che di 4 milioni di marchi.

Ora, è appunto questa tenuità di proporzioni dell'impresa, che dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* viene rimproverata ai promotori.

Questo giornale fa notare che, con un capitale così ristretto, la nuova Compagnia non potrà colmare le lacune considerevoli del traffico tedesco nell'estremo Oriente. Essa dovrà lasciare compiutamente da parte il Giappone, la China e l'Australia, paesi che non sono compresi nel suo programma, mentrechè sono appunto quelle ricche contrade, aggiunge il citato giornale, che devono attrarre l'attenzione di quanti caldeggiano lo sviluppo economico della Germania.

Ma per questo abbisognano dei grandi capitali. Una società tedesca, la quale volesse stabilire delle rapide comunicazioni colla China, col Giappone e coll'Australia, non potrebbe sostenere la formidabile concorrenza degli inglesi, dei francesi e degli americani, senza disporre di risorse enormi che i capitali privati sarebbero impotenti a fornire, o che essi esiterebbero a mettere a di lei disposizione, senza un intervento dello Stato sotto forma di sussidi diretti o di una garanzia di interessi.

Il ministero dell'interno di Prussia continua attivamente i lavori preparatori della legge sulle assicurazioni contro gli accidenti, la quale sarà rinviata al Reichstag con certe modificazioni. La legge è caduta nell'ultima sessione del Reichstag soprattutto perchè il cancelliere chiedeva un sussidio dello Stato per i premi di assicurazione.

Si diceva che il cancelliere fosse disposto a fare una concessione riguardo a questo oggetto e cioè a non domandare un tale sussidio a perpetuità, ma soltanto per un certo numero di anni.

A giustificazione di questo sussidio temporario si adduce che i circoli industriali assicurano nel modo più perentorio di trovarsi nella impossibilità di sottostare ai sagrifizi che loro verranno imposti per la assicurazione operaia.

Si diceva ancora che dovessero istituirsi delle società cooperative fra padroni e operai sotto la sorveglianza e col concorso dello Stato.

Nella *National Zeitung* si legge un nuovo particolare relativo alle dichiarazioni fatte dal principe di Bismarck al suo ultimo pranzo parlamentare.

Il principe di Bismarck, secondo la *National Zeitung*, disse che per lui il risultato delle elezioni non prova quello che esso sembra provare generalmente; che cioè la nazione siasi pronunziata contro la sua politica. Onde sapere in qual senso gli elettori si sieno pronunziati, non bisogna considerare il numero dei deputati che ciascun partito è riuscito a far passare, ma il numero dei voti che i deputati di ciascun partito hanno complessivamente ottenuto.

Ora, facendo queste somme, si giunge ad un risultato inaspettato.

Il partito conservatore liberale che appoggia il principe di Bismarck ha riunito questa volta un numero maggiore di voti che non nelle ultime elezioni, quantunque non gli sia riuscito di far passare nemmeno la metà dei candidati che esso aveva fatti trionfare precedentemente.

Leggesi nei giornali austriaci che gli ambasciatori delle potenze estere a Costantinopoli hanno formato una Commissione dei primi dragomanni di Ambasciata per discutere la circolare della Porta che distrugge il carattere diplomatico dei consoli europei nell'impero ottomano ed attribuisce ai medesimi una sfera d'azione esclusivamente commerciale.

Siccome la circolare comunicata agli ambasciatori era scritta in lingua turca, essa venne restituita alla Porta perchè la faccia tradurre in lingua francese.

Telegrafano da Costantinopoli, 27 novembre, che i delegati finanziari turco-russi tennero il 26 una adunanza nella quale i delegati turchi hanno comunicato un elenco delle entrate non ancora ipotecate, o che possono venire liberate dall'ipoteca speciale ai prestiti. Tali entrate, secondo che i russi chiedono, verrebbero localizzate.

I delegati russi hanno promesso di esaminare questa combinazione, ed hanno dichiarato di non insistere perchè queste entrate vengano incassate da uno speciale commissario russo. Esse verrebbero invece incassate col mezzo di due Banche, una ottomana ed una russa, o da un agente subalterno russo.

Contrariamente a queste informazioni, il *Times* sembra credere che la Russia intenda di ottenere la amministrazione di una provincia turca nell'Asia per sistemare la indennità di guerra che le compete. Il *Times* dichiara che una tale soluzione equivarrebbe sostanzialmente ad un'annessione, contraria al trattato di Berlino ed agli impegni pattuiti fra la Russia e l'Inghilterra prima del Congresso.

Qualunque annessione di un territorio turco nell'Asia alla Russia implicherebbe la responsabilità dell'Inghilterra, che si trova vincolata dalla convenzione anglo-turca del giugno 1878.

Inoltre, a termini del protocollo del trattato di Berlino, la Russia ha riconosciuto che la questione dell'indennità non potrebbe in alcun caso venire trasformata in questione di annessione territoriale, che il governo russo non potrebbe richiedere per questa indennità il benefizio della priorità sui presenti obblighi finanziari della Turchia.

In conseguenza, conchiude il *Times*, ogni proposta, la quale sembrasse in contraddizione coll'uno o coll'altro di questi impegni dovrà venire assoggettata alla decisione dell'Europa, e non saprebbe formare oggetto di negoziati speciali a Costantinopoli.

Scrive il *Temps* che dopo il voto dei crediti per i due nuovi ministeri e per la spedizione tunisina, il governo francese ha intenzione di prorogare le Camere.

Durante le ferie esso preparerà talune proposte da presentare alla ripresa dei lavori parlamentari.

La più importante di tali proposte sarà quella relativa alla revisione della Costituzione. Secondo la opinione del governo le Camere hanno il diritto di limitarla colle loro deliberazioni separate. Quella che il governo chiederà avrà per oggetto: 1° il modo di reclutamento dei senatori e dei deputati; 2° i diritti rispettivi della Camera, del Senato e del governo in materia di finanza.

La riforma, dice il *Temps*, sembra dover essere meno senatoriale che parlamentare.

Del paro il governo presenterà delle leggi di affari riguardanti la prosperità generale del paese e le condizioni particolari degli operai. Quanto a progetti radicali il governo sicuramente si riserva di convertire la rendita e di riscattare le ferrovie, ma in questi provvedimenti egli travede piuttosto una risorsa eventuale per casi estremi e verosimilmente lontani, di quello che una combinazione attualmente ed utilmente applicabile.

Stando a un dispaccio da Copenaghen allo *Standard*, il governo danese chiederà al Folkething un credito di 60 milioni di corone da ripartirsi sopra un periodo di dodici anni, e destinato a fortificare Copenaghen contro un colpo di mano. Proporrà inoltre il governo che il prodotto della sopratassa sugli spiriti e della nuova tassa sulla birra venga impiegato a diminuzione dei dazi sul carbon fossile, sul sale, sul ferro e sul legname da costruzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 30. — La Giunta delle elezioni deliberò di proporre alla Camera la convalidazione dell'eleziono di Torre Annunziata in persona del cav. Luigi Petriccione.

Deliberò pure la nomina del Comitato d'inchiesta per l'elezione contestata del quarto Collegio di Torino.

Messina, 30. — Stanotte il vapore inglese *Rhonda* abbordava terribilmente presso il Faro il vapore francese *Alsace-Lorraine*. Gli equipaggi sono salvi. Il capitano del vapore francese è ferito. Istruiscesi una inchiesta.

Costantinopoli, 30. — È smentita la comparsa della peste nei dintorni di Erzerum.

Londra, 30. — Il Parlamento sarà convocato il 7 febbraio. Vi è un accordo generale fra gli affittaiuoli della contea di Limerik per non pagare gli affitti.

Madrid, 29. — Il Senato discute la conversione del debito ammortizzabile.

Parigi, 30. — Assicurasi che il governo francese proporrà al Papa mons. Lavigerie pel cardinalato.

Augusta, 30. — L'*Allgemeine Zeitung* dichiara che le voci

dei giornali di prossimi mutamenti nel gabinetto sono pure congetture.

Parigi, 30. — Lavernière si è dimesso come senatore del dipartimento del Tarn, ma resta senatore inamovibile.

Dublino, 30. — 300 affittaiuoli della contea di Limerick dovranno espellersi.

Messina, 30. — Stanotte il vapore inglese mercantile *Rhonda*, capitano Stevenson, scarico, mentre entrava nel porto di Messina, e il vapore francese *Alsace-Lorraine*, che ne usciva carico di vino, urtaronsi per forza della corrente. L'*Alsace-Lorraine* si sommerse, salvandosi soltanto l'equipaggio sopra battelli, e riportando l'altro vapore serie avarie.

Messina, 30. — Dettagli sull'investimento. — Il vapore francese *Alsace-Lorraine*, carico di vino, proveniente da Brindisi, navigava sulla costa calabra, diretto a Cette. Il vapore inglese *Rhonda*, proveniente da Marsiglia, vuoto, e diretto a Costantinopoli, imboccava il Faro. Il *Rhonda* investì nel centro il vapore francese, che in pochi minuti colò a fondo. L'equipaggio si salvò in una imbarcazione di bordo.

Il vapore inglese ha una larga e lunga squarciatura alla destra di prua, e occorreranno molti giorni per ripararlo. Il mare gitta a terra delle botti. Le autorità disposero tutto per salvarle e custodirle. Il Consolato inglese, avvertito, ne prese la gestione.

Bruxelles, 30. — Il trattato di commercio fra l'Italia ed il Belgio fu prorogato a tutto il 31 maggio 1882.

Messina, 30. — Il vapore francese *Alsace-Lorraine*, proveniente dal sud fu investito alle ore 2 dopo mezzanotte dal vapore inglese *Rhonda*, proveniente dal nord all'imboccatura del Faro. Il vapore francese fu colato a fondo in pochi minuti, fortunatamente il tempo era bellissimo. L'equipaggio tutto salvo venne trasportato a Messina con propria lancia dando notizia del disastro. Il vapore mercantile inglese *Rhonda*, trovasi nel porto con danni a prua. La capitaneria ha aperta una inchiesta e spedito oggi a Roma il rapporto scritto. Deposizioni incerte. Rimane dubbio il giudizio sulla manovra. Il Consolato francese ha provveduto per l'equipaggio e pel ricupero degli oggetti naufragati.

Parigi, 30. — Le notizie delle nomine dei delegati senatoriali continuano ad essere favorevoli pei repubblicani, ad eccezione della Vandea e del dipartimento dell'Orne.

Il *Télégraphe* annunzia che il governo presenterà, finita la proroga della Camera, un progetto di liquidazione dei beni delle Congregazioni.

Parigi, 30. — Credesi che la discussione del trattato di commercio franco-italiano durerà una o due sedute della Camera.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Filadelfia: Arthur disapprovò l'intervento dei rappresentanti degli Stati Uniti presso il Perù ed il Chilì negli affari di questi paesi.

Londra, 30. — Il trattato di commercio fra l'Italia e l'Inghilterra fu prorogato a tutto il 31 maggio 1882.

Berlino, 30. — *Reichstag*. — Discutendosi il bilancio del ministero degli affari esteri, Wirchow chiede informazioni circa i negoziati col Vaticano.

Bismarck risponde che crede utile trattare la questione nel Reichstag entro limiti ristrettissimi; l'affare concerne il regno di Prussia. Sono pronto a dare spiegazioni alla Dieta prussiana. Esiste l'intenzione d'introdurre nel bilancio prussiano uno stanziamento affine di accreditare un rappresentante diplomatico presso il Vaticano, posto che fu soppresso in seguito al disaccordo sopravvenuto. Nella attuale risposta non sono ispirato da considerazioni speciali, ma unicamente dall'interesse degli affari. Anche altri Stati tedeschi, ad esempio la Baviera, hanno una rappresentanza speciale presso il Vaticano. Credo tale stato di cose, in presenza ai diversi interessi concorrenti, utile, ma mirerei anche alla rappresentanza tedesca se l'interesse generale si facesse maggiormente valere. Non credo opportuno fare comunicazioni circa i negoziati con la Curia romana.

Virchow avendo fatta l'osservazione che il partito progressista prendendo parte al Kulturkampf, partì dalla falsa idea che il cancelliere sarebbe più conseguente e avrebbe liberato lo Stato e la scuola dalla influenza della Chiesa, Bismarck dichiara che trova che il rimprovero manca di logica e non è giustificato. Se realmente egli volesse continuare la lotta ne sarebbe ostacolato da ciò che gli antichi compagni della battaglia lo abbandonarono e lo spinsero nelle braccia del centro. Salvaguardando gli interessi dello Stato si è talvolta forzati ad agire diversamente da ciò che si poteva fare per lo innanzi.

Rispondendo a Haenel, Bismarck constata che il partito progressista si oppose a tutte le sue aspirazioni. Non si può dire quindi che egli preferì il centro. Nel 1878 il centro abbandonò l'opposizione nelle questioni doganali soltanto per cause reali, e l'appoggiò in questa vertenza. Rispondendo a Kleistretzow, Bismarck disse non essere il liberalismo che nel 1874 lo spinse ad introdurre il matrimonio civile, ma la dichiarazione dei suoi colleghi del ministero prussiano che altrimenti si sarebbero dimessi.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia corazzata *Maria Pia* entrerà in disarmo alla Spezia, dovendo subire lavori di riparazione.

Archeologia. — Alla *Perseveranza* scrivono da Como che il 28 novembre continuandosi i lavori di scavo, e gli studi nel giardino della nobile signora Giuseppina Dattili, nata contessa Giovio, ove già prima si ebbero a scoprire interessantissimi resti di terma romana, si rinvenne una lapide scritta della migliore epoca romana in dieci righe, di caratteri nitidissimi. È completa. È solo alquanto manomessa nella leggera ed elegante cornice affine di meglio farla servire ad uso di pavimento, levandole ogni risalto.

La guarigione di un idrofobo. — Il *British Medical Journal* scrive che a Pechavour, nella clinica del dottore John Buxton, chirurgico dell'esercito inglese all'India, fu curato e guarito un bambino di cinque anni che era stato morso da un cane *bull-dog* arrabbiato.

Il dottore Buxton, per calmare gli spasimi atroci del piccolo ammalato, gli fece bere una pozione di tintura di canapa indiana, ed ebbe la soddisfazione di vederlo svegliarsi completamente guarito, dopo che ebbe dormito profondamente per dieci ore di seguito.

Decessi. — Ieri, scrive il *Temps* del 28 novembre, moriva il dottore Briquet, membro dell'Accademia di medicina, medico onorario degli ospedali di Parigi, ed autore di molte pregevoli opere di medicina, fra le quali citeremo il *Trattato del chinino*, che fu premiato dall'Accademia delle scienze.

— A Pietroburgo, in età di 62 anni, è morto il consigliere di Stato in ritiro Elia Schoumoff, celebre giuocatore di scacchi, autore della *Raccolta di problemi scaccografici*, opera classica nel suo genere.

— Un telegramma da Londra annunzia la morte di Adamo M' Call, che, insieme ad altri giovani animosi ed intraprendenti, era partito due anni fa per l'Africa centrale in qualità di missionario e di esploratore. Egli aveva già piantate tre stazioni sul Congo, e si disponeva a fondarne delle altre, quando una grave malattia lo costrinse ad imbarcarsi per l'Inghilterra; ma appena arrivato a Madera egli vi moriva, in età di 31 anni.

— I giornali tedeschi annunziano la morte del celebre medico

Guglielmo Busch, professore alla Università di Bonn. Guglielmo Busch, nato a Marburgo il 5 gennaio 1826, nel 1844 si recò a studiare medicina a Berlino, e divenne presto assistente del celebre fisiologo Giovanni Müller. Nel 1848 egli prese parte alla campagna dello Schleswig-Holstein quale chirurgo militare; andò a Berlino, nel 1851, a fare il libero insegnante, e, nel 1855, divenne professore di chirurgia alla Università di Bonn. Nel 1866 e nel 1870-1871, il dottor Busch prese parte alla campagna di Boemia ed a quella franco-prussiana in qualità di medico-capo. I suoi primi lavori furono quasi esclusivamente consacrati all'anatomia, ma le sue disposizioni speciali per la chirurgia lo determinarono quindi ad applicarsi in particolar modo alle operazioni chirurgiche, e fu lui che, ultimamente, fece all'imperatrice Augusta una grave e delicata operazione che riuscì benissimo.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 48 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Romana — Banca Nazionale Toscana: La sistemazione del debito turco (*Relazione del delegato italiano alla Camera di commercio di Napoli*) — Monete divisionarie italiane in corso — Situazione al 23 novembre del cambio decennale della rendita — Le prospettive del mercato dei valori mobiliari.

Parte ferroviaria. — La succursale alla linea dei Giovi (*Corrispondenza di Genova*) — Opere ferroviarie approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici dall'8 al 12 novembre 1881 — Il nuovo regolamento del Commissariato governativo.

Parte industriale — Esposizione industriale di Milano, XIX (*vedi n.* 47) — Premiati al concorso internazionale di Conegliano — Macchina per comprimere ed asciugare le patate.

Parte commerciale — Rassegna dei mercati — Il nostro commercio d'importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 31 ottobre 1881 — Il trattato di commercio colla Francia (*cont. vedi n.* 47) — Discussione del trattato di commercio in Francia — Il commercio della Francia dal 1° gennaio al 31 ottobre 1881.

Assicurazioni. — Il nuovo progetto di legge sulla Società d'assicurazione — L'assicurazione sulla vita.

Nostre corrispondenze: Napoli — Parigi.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Estrazioni: Prestito solidario di Galatrina, Cutrofiano, Ruffano e Sogliano Cavour, 1876 - Comune di Cherasco, 1875 - Città di Voghera, 1864 - Comune di Serra San Bruno, 1876 - Tranvie Milano-Gorgonzola-Vaprio (Milano) - Città e provincia di Reggio Calabria, 1870.

Situazioni: Banco di Napoli — Emissione di obbligazioni del municipio di Ancona — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6. Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio a due posti di professori insegnanti.

Uno di elementi, solfeggi ed armonia, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

L'altro di grammatica e lettura musicale, collo stipendio annuo di lire 1000.

Il concorso è per titoli e prove.

Chi vuole essere ammesso al concorso deve presentare una domanda al presidente del Consiglio d'amministrazione e sorveglianza non più tardi del 20 dicembre 1881, corredandola delle fedi di nascita e moralità rilasciate dall'autorità competente.

L'esame dei titoli e delle prove, per il maestro di elementi, solfeggi ed armonia, comincierà nel 2 gennaio 1882, e per il maestro di grammatica e lettura musicale nel 10 detto mese.

Napoli, 31 ottobre 1881.

Il Presidente — Duca Di Bagnara Ruffo.

Il Segretario — F. Bonito.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

TEATRO VALLE. *L'Emigrazione in America*, dramma in quattro atti, in prosa, del signor Pio Grazioli — *Spartaco*, dramma storico in cinque atti, in prosa, del sig. Raffaele Giovagnoli. — L'*Alberto Pregalli*, di Paolo Ferrari, a Milano. — Le Compagnie permanenti in Italia.

La Compagnia diretta dalla signora Pezzana ci ha dato in questi ultimi quindici giorni due novità: l'*Emigrazione in America*, del signor Pio Grazioli, e lo *Spartaco*, del Giovagnoli, due lavori che non aumentano certo il patrimonio dell'arte, e che hanno avuto sulle scene del Valle un successo oltre ogni dire infelice.

Il primo di questi due lavori appartiene al genere dei così detti drammi sociali. Il pubblico, che dal titolo avea subodorato di che si trattava, si guardò bene quella sera di intervenire al teatro. Il dramma fu rappresentato dinanzi ad una cinquantina di spettatori, che lo subirono sbadigliando dal principio alla fine. In conclusione, non è un lavoro che valga la pena di essere discusso. L'autore ha voluto dimostrare i pericoli dell'emigrazione, e i disinganni a cui si sottopongono gli emigranti, i quali, abbandonando la patria nella speranza di migliore fortuna, trovano sovente sulle lontane piaggie americane maggiori difficoltà d'esistenza, e miserie più grandi che non quelle toccate loro in sorte sulla terra natìa. Essendo questo l'argomento, io mi domando: quale efficacia s'è ripromesso l'autore nel trattarlo? Perocchè non è lecito supporre che vi sieno scrittori i quali prendano a trattare un tema di natura sociale senza il preconcetto di uno scopo. Ora lo scopo qual è? Volete voi forse distogliere i contadini dall'idea dell'emigrazione? e allora mi pare, secondo il mio modo di vedere, che la prima cosa da farsi fosse quella di persuaderli a venire in teatro, ad ascoltare il vostro dramma, còmpito codesto che in realtà non mi par felicissimo. Volete forse dimostrare a noi che l'emigrazione è piena di pericoli? Ma noi lo sappiamo pur troppo, e quando anco nol sapessimo, ce lo ricorderebbero i prefetti colle loro circolari, colle quali tentano invano di porre ogni tanto un argine alla deplorevole corrente. Eppoi, a qual pro venirlo a dire a noi, se nessuno di noi ha mai pensato ad emigrare?

Dunque il dramma manca al suo scopo. Resta la questione accademica, vale a dire se l'emigrazione sia per noi vantaggiosa o nociva, questione già ampiamente discussa, ma che pur troppo ha sempre lasciato il tempo che ha trovato. Però se la discussione accademica può talvolta servir di pretesto a scrivere dei libri pregevoli, essa, per quel po' che io ne sappia, nei lavori drammatici ha fatto sempre la più meschina delle figure. Ed io vorrei che quanti s'avviano a scri-

ver pel teatro si persuadessero una buona volta a lasciare andare il mondo per la sua strada e ad abbandonare le questioni sociali allo studio del legislatore. Essi si preoccupino soltanto di darci delle buone commedie. Sarà un tanto di guadagnato per la letteratura drammatica e per la sociologia.

Nè un successo felice, malgrado il nome vantaggiosamente noto dell'autore, è toccato sulle scene del Valle allo *Spartaco*, di Raffaele Giovagnoli. Io ho già detto in una delle passate rassegne le ragioni per le quali non so indurmi ad approvare cotesta mania di ridurre alla forma drammatica argomenti che furono già svolti sotto la forma romantica. Io faceva giustamente osservare che i resultati ottenuti finora non erano tali da incoraggiare gli autori a perdurare in cotesto sistema, e l'esito dello *Spartaco* vale pur troppo a dimostrare ancora una volta di più la verità dell'osservazione. Il Giovagnoli non è uno scrittore ignoto, un drammaturgo novellino che sia venuto adesso a far le sue prime armi sulla scéna. Egli ha già dato al teatro quattro o cinque lavori, compreso un dramma storico in versi, *La Marozia*, lavoro che contiene delle scene di innegabile valore. Quando si indusse a scrivere lo *Spartaco* per le appendici di un giornale di Roma, quel romanzo ebbe tale un successo di curiosità e di interesse quale nessun romanzo l'avea avuto fin allora in Italia. Basti dire che pubblicato dopo in volume ebbe in breve volger di tempo quattro o cinque edizioni, sorte riserbata in Italia soltanto a pochissimi libri. E sebbene il romanzo non vada scevro di difetti e risenta un po' della fretta colla quale fu scritto, pure esso ha il merito di un interesse drammatico vivamente sostenuto, di un'erudizione storica che rivela nell'autore una conoscenza tutt'altro che superficiale dei costumi e dell'epoca da lui presi a trattare.

Ridotto alla forma drammatica lo *Spartaco* è riuscito invece mediocrissima cosa. Inoltre l'autore aveva da combattere contro un certo spirito di reazione che è andato a poco a poco formandosi nel pubblico, stanco ormai di veder sempre sulla scena questi benedetti eroi romani così bravi, ma così importuni e noiosi. Il Giovagnoli non solo ha voluto affrontare codesto pericolo; ma l'ha affrontato, bisogna pur dirlo, con una disinvoltura soverchia. Il lavoro di riduzione risente della fretta grandissima colla quale è stato fatto. La questione degli schiavi, così largamente svolta nel romanzo, nel dramma invece rimane relegata in seconda linea. I caratteri non offrono contorni ben determinati e storicamente sono tutti discutibili assai. Ma senza entrare a discorrere del merito storico del lavoro, poichè si anderebbe troppo per le lunghe, noto che i difetti di forma sono tali e tanti che bastano essi soli a giustificarne la caduta. I personaggi, per esempio, parlano tutti un linguaggio così stranamente artificioso che non si arriva a definire qual sorta di linguaggio esso sia. In certi momenti assume l'andatura classica, solenne, togata e si innalza di un'ottava e magari di due sulla intonazione del linguaggio comune; in certi altri invece scende alla più scurrile volgarità, passando da un eccesso ad un altro, tenendosi sempre ugualmente lontano dalla nota giusta e naturale del dialogo in prosa, il quale ha da serbare, per quanto è possibile, la castigata scioltezza della lingua parlata. Poi aggiungete una collezione strana di giuramenti classici che ricorrono sulla bocca dei personaggi quasi ad ogni frase; una facondia straordinaria di eloquio che trova suo sfogo in una colluvie lussureggiante d'aggettivi e di avverbi, tantochè ogni idea, ogni immagine viene espressa col doppio delle parole necessarie, senzachè per questo guadagni nulla nè dal lato della movenza plastica, nè da quello della chiarezza; una mancanza assoluta di sobrietà; quel solito sfoggio di tirate retoriche che hanno fatto ormai le spese di cento *meetings*, e sarete indotti a concludere che il pubblico a lungo andare doveva provarne un senso di stanchezza e di noia, da sopraffare perfino l'interesse prodotto in lui dal movimento drammatico del lavoro. Perchè bisogna pur convenire che nello *Spartaco* del movimento drammatico ce n'è a sufficienza; ma sia pel convenzionalismo del linguaggio, sia pel disegno scorretto dei caratteri, sia per il difetto di proporzione artistica fra le diverse parti del dramma, sia per l'inesperienza della condotta scenica, che in certi punti è assolutamente rudimentale, sia infine per l'esecuzione che non avrebbe potuto essere più infelice, fatto sta che il pubblico non ha tenuto neppur conto all'autore dell'invenzione drammatica ed ha disapprovato il lavoro. La Compagnia Pezzana, è vero, ha ripetuto lo *Spartaco* altre due volte con alcune modificazioni; ma l'esito ormai era determinato, nè gli applausi del dipoi sono valsi a compensare l'insuccesso della prima sera.

Queste sono le nuovità dateci al Valle nell'ultima quindicina, e dalle quali non vi è certo da trarre lieti auspicii per l'incremento del teatro drammatico nazionale. Ad eccezione di queste due nuovità, la Compagnia della signora Pezzana non ci ha dato che vecchi drammi di repertorio, la *Suor Teresa*, la *Maria Stuarda*, la *Teresa Raquin*, lavori nei quali l'egregia attrice trova modo di emergere in tutta la sua valentia; ma dove spicca eziandio la distanza grandissima che corre fra lei e gli artisti che le fanno corona. Adesso, terminato il novembre, la signora Pezzana abbandonerà ancora una volta l'Italia, per tornare in America colla speranza di farvi fortuna. Io gliel'auguro di cuore. Così noi restiamo senza teatro di prosa, finchè ad anno nuovo non ci sarà dato di risalutare la Compagnia Bellotti-Bon numero due, della quale fa parte la signora Virginia Marini.

Al Valle durante questo interregno, avremo una Compagnia d'operette, credo quella diretta dal Franceschini.

Ed ora alcune notizie per finire. L'*Alberto Pregalli* di Paolo Ferrari, accolto così favorevolmente or fa circa un anno dal pubblico del teatro Valle, ha avuto ultimamente a Milano un successo assai contrastato. Qualcuno ha domandato per qual ragione il pubblico milanese non si trovi nei suoi giudizi concorde col pubblico di Roma. A me sembra per lo meno stravagante il pretendere che i giudizi del pubblico di Roma sieno accettati dagli altri pubblici d'Italia senza neanco il benefizio dell'inventario. Chi conosce un po' a fondo il pubblico romano sa che esso è di facile contentatura e più d'ogni altro disposto a lasciarsi indurre agli entusiasmi e agli applausi. Io non voglio nè potrei discutere se il pubblico milanese porti nei suoi giudizi artistici maggior finezza di gusto che non ne porti il pubblico di Roma; ma penso che esso abbia il diritto di giudicare a modo suo, senza obbligo nessuno di accettare *a priori* dei giudizi formulati dagli altri. Per conto mio noto il fatto dell'insuccesso uni-

camente perchè quando l'anno scorso scrissi dell'*Alberto Pregalli* in queste rassegne, ebbi a rilevarne i difetti grandissimi ed a concluderne che esso non andava certo fra i migliori lavori scritti da Paolo Ferrari. Ferdinando Martini esprimeva pure in una sua critica lo stesso pensiero. Più tardi, quando l'*Alberto Pregalli* fu dato a Firenze, *Jorick* rincarava la dose. Mi pare dunque che non vi sia ragione di pigliarsela così calda col pubblico milanese se ha pensato bene di non uniformarsi al giudizio del pubblico romano.

Annunzio pure che la Compagnia drammatica permanente in Roma, e della quale ho parlato altra volta, è già quasi intieramente costituita. Oltre la signora Marini ed il Ceresa, furono già scritturati i coniugi Leigheb, il Reinach, il Novelli ed il Vestri, attori tutti valentissimi, dimodochè v'è a sperare che avremo un complesso di artisti eccellente. La direzione artistica della Compagnia venne accettata da Paolo Ferrari, il quale ha acconsentito di trasportare il suo domicilio da Milano a Roma. La formazione della Compagnia daterà dal primo gennaio 1883; la durata è stabilita per cinque anni. In quanto al teatro da presciegliersi, nulla fu ancora stabilito.

Anche a Milano si è trattato in questi giorni di stabilire una Compagnia permanente, ed il Comitato pel teatro drammatico sta studiando adesso un programma artistico e finanziario, nel quale si trovano fra le altre le seguenti idee: Costituire la Compagnia con criteri artistici diversi in parte da quelli che presiedono alla formazione delle Compagnie attuali; mettere accanto ad un nucleo di artisti di stabilita reputazione, molti elementi giovani; provvedere per una notevole ricchezza e varietà di repertorio; affidare ad una Commissione speciale l'esame dei lavori nuovi; durata della Compagnia per cinque anni; istituzione di un premio annuo della città di Milano per la migliore produzione nuova rappresentata nell'anno dalla Compagnia permanente al Manzoni; base finanziaria dell'istituzione una dotazione annua quinquennale dalle lire 30 mila alle 50 mila, da costituirsi mediante private sottoscrizioni; accordi con la Società proprietaria del teatro Manzoni, la quale si dichiarò già disposta a cooperare a tale istituzione, previo il concorso di circa 30 mila lire.

Posso aggiungere che il Pietriboni ha in animo di stabilire un'altra Compagnia permanente a Napoli. Vedremo ai risultati.

G. L. Piccardi.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 30 novembre 1881.

Il barometro discende rapidamente sull'Irlanda, mentre è salito notevolmente sul resto d'Europa. Valenzia 746 mm., Hermanstadt 773. Depressione leggera (767) dal golfo di Genova alla Sardegna. Barometro intorno a 770 in quasi tutte le stazioni d'Italia continentale e Sicilia. Nelle 24 ore pioggia forte sulla riviera ligure, a Milano e Domodossola; leggera in diverse altre stazioni del continente e sulla Sardegna; 45 centimetri di neve sul Gottardo. Stamane cielo misto sulla media e bassa Italia e Sicilia; coperto o piovoso altrove. Venti variabili. Scirocco moderato lungo la costa del Tirreno. Temperatura irregolarmente cambiata e sempre alta. Mare agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno. Continua il dominio delle correnti meridionali. Probabilità di qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,1	769,7	769,4	769,7
Termomet. esterno (centigrado)	5,6	13,4	14,8	13,5
Umidità relativa....	95	79	68	75
Umidità assoluta....	6,49	9,10	8,50	8,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 0	ESE.	SE.
Stato del cielo.......	2. veli	7. strati veli	10. coperto	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,2 R. | Minimo = 3,9 C. = 3,1 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	coperto	—	10,0	5,7
Domodossola	piovoso	—	5,1	1,6
Milano........	piovoso	—	9,0	7,6
Venezia	1|2 coperto	calmo	14,0	10,2
Torino........	piovoso	—	7,8	6,9
Parma........	piovoso	—	9,6	6,4
Modena.......	coperto	—	10,0	3,5
Genova.......	piovoso	agitato	13,8	9,8
Pesaro........	sereno	calmo	15,2	5,1
P. Maurizio..	piovoso	mosso	11,8	9,7
Firenze.......	1|4 coperto	—	15,8	9,7
Urbino........	sereno	—	13,4	8,0
Ancona.......	sereno	calmo	14,8	10,0
Livorno......	coperto	legg. mosso	16,8	10,8
C. di Castello	nebbioso	—	13,2	2,1
Camerino....	sereno	—	11,5	5,0
Aquila........	sereno	—	10,5	1,3
Roma.........	1|4 coperto	—	15,5	3,9
Foggia........	nebbioso	—	15,0	3,4
Napoli........	1|4 coperto	calmo	15,7	10,9
Potenza......	1|4 coperto	—	11,5	1,0
Lecce.........	piovoso	—	17,4	8,4
Cosenza......	sereno	—	12,6	4,0
Cagliari......	coperto	calmo	19,0	11,0
Catanzaro...	1|2 coperto	—	13,4	8,4
Reggio Cal...	1|4 coperto	calmo	17,0	12,0
Palermo......	nebbioso	calmo	18,7	8,4
Caltanissetta	sereno	—	13,5	6,0
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	17,8	12,5
Siracusa......	1|4 coperto	calmo	15,0	8,6

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 1° dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 65	89 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 20
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1170 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	648 »	646 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	627 »	626 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	911 »	910 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	920 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 87 1/2	100 62 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 44	25 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 47	20 45	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 92 25, 27 1/2 fine.

Parigi *chèques* 102 17 1/2.

5 0/0 (1° gennaio 1882) 89 55, 60 cont.

Banca Generale 648, 647, 646 50 fine.

Banco di Roma 626 50 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 910, 911 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 30 novembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla Gazzetta Ufficiale coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della Gazzetta Ufficiale, in Roma, via della Missione.

AVVISO

A cura della Ditta Eredi Botta, *e coll'autorizzazione della* **Direzione Generale delle Poste**, *vennero pubblicati*:

LE NORME PRINCIPALI PEL SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI nell'interno del Regno e coll'Estero.

L'ELENCO DEGLI UFIZI DEL REGNO ammessi al detto servizio col 1° ottobre 1881.

LA TARIFFA PER LA FRANCATURA DEI PACCHI POSTALI DIRETTI ALL'ESTERO.

LA TABELLA PER DETERMINARE SE IL VOLUME DEI PACCHI TROVISI NEL LIMITE PRESCRITTO.

Prezzo del fascicolo: Cent. **60**

Coll'aggiunta dell'**Elenco degli Ufizi Esteri**: Lire **2 50**

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA in Roma, via della Missione, n. 3-A.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Riusciti deserti tutti i precedenti esperimenti d'asta pel subappalto della riscossione del dazio di consumo sul vino, liquori e bevande, per l'anno 1882, si notifica che addì 6 dicembre prossimo, in questa municipale residenza, avanti al sindaco, o a chi per esso, si procederà a nuovo esperimento d'asta, a termini abbreviati, in base al prezzo ridotto a L. 15,000 (lire quindicimila), sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato d'oneri e dal primo avviso d'asta del 5 ottobre ultimo.

Qualora vi fosse deliberamento provvisorio, i fatali pel ventesimo d'aumento scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 12 dicembre p. v.

Terracina, lì 29 novembre 1881.

Il ff. di Sindaco: PIO avv. SOGLIERA.

6531 *Il Segretario*: CIRO PERELLI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI MILANO

Milano, 12, via Manzoni

Assemblea generale straordinaria.

Gli azionisti della Banca di Milano sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 15 dicembre 1881, alle ore 2 pomeridiane, nei locali della Banca, via Manzoni, n. 12.

Ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza;

Approvazione delle convenzioni stipulate per l'aumento del capitale sociale da 15 a 50 milioni.

A termini dell'articolo 23 dello statuto sociale hanno diritto di voto i possessori di 30 azioni, le quali dovranno essere depositate, almeno dieci giorni prima dell'assemblea, presso i seguenti Stabilimenti:

Milano, presso la Banca di Milano;
Torino, presso l'Unione Banche Subalpina e Piemontese, presso il Banco Sconto e Sete e presso U. Geisser e C.;
Parigi, presso la Société de l'Union Générale;
Lione, id. id.
Roma, id. id.
Vienna, presso l'I. R. Banca P. dei Paesi Austriaci.

6367 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI ROCCA PRIORA

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione adottata da questo Consiglio comunale si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, nel giorno di domenica 11 dicembre 1881, a ore 10 antimeridiane, nella residenza comunale, e sotto la presidenza del sottoscritto sindaco, o di chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta per l'appalto di riscossione dei dazi governativi e comunali sulla vendita al minuto di tutti i generi contemplati nella relativa tariffa daziaria, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel capitolato, che è reso ostensibile presso questa segreteria comunale, e dei seguenti patti e condizioni:

1. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e verrà aperta sul prezzo complessivo di lire 8800;
2. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 5 ciascuna;
3. La durata dell'appalto è di un anno, a cominciare dal 1° gennaio 1882 a tutto il 31 dicembre 1882;
4. Nessuno potrà adire all'asta se non munito di solidale ed idonea fideiussione, e della ricevuta comprovante il deposito di lire 200 a titolo di spese e diritti degli atti d'asta, contratto e copie, comprensivamente alla tassa di bollo e registro, ed altre inerenti agli atti stessi, che sono a carico dell'aggiudicatario;
5. Saranno egualmente ammessi ad offrire all'asta coloro che, essendo sforniti di solidale fideiussione, effettuino un deposito ragguagliato ad un sesto della somma colla quale viene aperto l'incanto;
6. Dovrà inoltre l'appaltatore strettamente uniformarsi a tutte le leggi e regolamenti governativi, ed alla vigente tariffa daziaria comunale, ed a tutte le disposizioni sì governative che comunali;
7. Il termine utile per presentare la miglioria del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 del giorno 16 dicembre 1881;
8. L'appaltatore non avrà diritto all'immissione in possesso fino a che non saranno compiuti gli atti tutti successivi e riportata la superiore approvazione.

Dal Municipio, lì 30 novembre 1881.

Il Sindaco: G. B. VINCI.

6535 *Il Segretario comunale*: M. BATTAGLINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 10 dicembre p. v., all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in via Brera, n. 15, cortile 5°, piano 2°, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	6500	65	100	3	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Novara	Idem	500	5	100	3	300	

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1881, del peso netto non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, della qualità conforme al campione visibile presso la Direzione suddetta.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere distinti per Panificio, estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, e conseguati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti del pari ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Prefettura, di carta bollata, di copie, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 28 novembre 1881.

Per detta Direzione di Commissariato militare

6525 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI CORI

appaltata dalla Banca Generale in Roma

Il sottoscritto esattore comunale in Cori fa pubblicamente noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 22 dicembre 1881, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, nei giorni 28 dicembre e 2 gennaio 1882, avranno luogo nella Regia Pretura di Cori le seguenti subaste:

Nel comune di Cori.

1. A danno di Milita Maddalena fu Niccola vedova Porcelletta — Seminativo, vocabolo Collesanti, confinanti Corbi Gaetano, Sugamosto Angelo e Ducci Giuseppe, estensione 10 05, sez. 5ª, part. 152, valore censuario sc. 5 85, prezzo di vendita lire 141 90. Enfiteutico.

2. A danno di Cardilli Sante e Tommaso fu Pietro — Casa, 2° e 3° piano, di due piani e dieci vani, confinanti strada, Ospedale di Santa Maria Infermi e Rossetti Rosaria, sez. 1ª, part. 853, valore censuario lire 60, prezzo di vendita lire 450. Libera proprietà.

3. A danno di Bordini Vincenzo fu Pietro — Casa, terreno, porzione del 1° piano ed intero 3° piano, di tre piani e sei vani, confinanti via dell'Unità, Campagna Angelo ed altri fu Giuseppe e Milita Luigi, sez. 1ª, part. 510|1, valore censuario lire 40 50, prezzo di vendita lire 303 75. Libera proprietà.

4. A danno di Bucciarelli Teresa in De Angelis — Casa, confinanti strada da tre lati e Marafini Luigi, sezione 1ª, part. 1155|2, valore censuario 11 25, prezzo di vendita lire 84 37 — Casa, confinanti come sopra, sez. 1ª, part. 1156|2, valore censuario 11 25, prezzo di vendita lire 84 37. In un solo lotto. Libera proprietà.

(Frazione di Giulianello)

5. A danno di Fanella Napoleone — Casa di quattro piani e dieci vani, confinanti strada da due lati e Confraternita del Rosario, sez. 1ª, part. 100 — Casa di due piani e due vani, confinanti come sopra, sez. 1ª, part. 137, valore censuario 60, prezzo di vendita lire 450. Libera proprietà.

6. A danno di Maurizi Attilio fu Pietro — Casa di un piano e due vani, confinanti strada, Pietrosanti Giacinta e Rocchi Vincenzo, sez. 1ª, part. 108|2, valore censuario 13 50, prezzo di vendita lire 101 25. Libera proprietà.

Nel comune di Cori.

7. A danno di Chiominto Filomena, Maria e Serafino — Casa, confinanti strada, Tamburo Marianna ed altri e Pistilli fu Angelo, sez. 1ª, part. 122|3, valore censuario 19, prezzo di vendita lire 142 50. Libera proprietà.

8. A danno di Chiominto Marco fu Francesco — Casa al 1° e 2° piano, di due piani e quattro vani, confinanti strada da due lati e Pistilli Augusto, sez. 1ª, part. 363|2, valore censuario 30, prezzo di vendita lire 218. Libera proprietà.

9. A danno di Cupiccia Filomena vedova Capogrossi — Casa, confinanti strada da due lati e Cerasо Giovanni ed altri, sez. 1ª, part. 337|2, valore censuario 15, prezzo di vendita lire 112 50. Libera proprietà.

10. A danno di Cipriani Annunziata fu Pasquale — Prato olivato, vocabolo Cesaponsolo, confinanti strada, Confraternita del Gonfalone della Valle e Luciani D. Francesco, estensione 5 10, sez. 4ª, part. 610, valore censuario 79 30, prezzo di vendita lire 2032 13. Libera proprietà.

11. A danno di Chiominto Pietro fu Francesco — Vigna, vocabolo Torretta, confinanti strada, Caratelli Dionisio e Caratelli Salvatore, estensione 11 07, sezione 4ª, part. 780, valore censuario 7 79, prezzo di vendita lire 196 73. Enfiteutica.

12. A danno di De Cave Anna Antonia fu Antonio — Seminativo olivato, vocabolo Battilodre, confinanti strada, Chiominto Francesco e Lorenzo e Giusti Giuseppe, estensione 6 57, sezione 4ª, part. 1513 1|2, valore censuario 18 67, prezzo di vendita lire 477 80. Enfiteutico.

13. A danno di Giovagnoli Antonio fu Arcangelo — Pascolo olivato, vocabolo Macerie, confinanti strada, De Lillis Pietro e Cicinelli Luigi, estensione 1 63, sez. 3ª, part. 541, valore censuario 10 88, prezzo di vendita lire 277 35. Enfiteutico.

(Frazione di Giulianello)

14. A danno della Confraternita del Rosario in Giulianello — Casa terrena di un piano e un vano, confinanti strada, Adotti Vincenzo e Fanella Napoleone, sez. 1ª, part. 101|1 — Casa come sopra, confinanti come sopra, sez. 1ª, part. 102|1, valore censuario 18, prezzo di vendita lire 134 40. Libera proprietà.

Nel comune di Cori.

15. A danno di Saccucci Luigi fu Pasquale — Seminativo olivato, vocabolo Colle Piche, confinanti Capitolo di Santa Maria della Pietà (massa comune), Piccioni Tomaso e Agnoni Luigi e Tommaso, estensione 2 76, sez. 5ª, part. 451, valore censuario 6 64, prezzo di vendita lire 167 70. Enfiteutico.

16. A danno di Chiari Giovanni fu Sante — Pascolo olivato, vocabolo Cervinara, confinanti Capogrossi Anna Maria Angela ed altri, estensione 3 46, sez. 5ª, part. 1272, valore censuario sc. 6 97, prezzo di vendita lire 177 38 — Vigna, vocabolo Colle Molara, confinanti Caucci Molara Ignazio e Di Cave Giuseppe, estensione 4 50, sez. 7ª, part. 1291, 1292, valore censuario 4 48, prezzo di vendita lire 112 88. Un solo lotto. Enfiteutico.

17. A danno di Carosi Pietro fu Filippo — Prato olivato, vocabolo Pietrapinta, confinanti Laurenti Caterina, Giangrossi Luigi e Cicinelli Luigi, estensione 3 32, sez. 4ª, part. 436, valore censuario 43 72, prezzo di vendita lire 1119 08 — Prato olivato, vocabolo Cesaponsolo, confinanti strada, Caratelli Francesco, Giuseppe e Pietrantonio, e Ricci Clelia, estensione 2 97, sez. 7ª, part. 578, valore censuario 53 66, prezzo di vendita lire 1373 85. Un solo lotto. Libera proprietà.

18. A danno di Ricci Giuseppe fu Bartolomeo — Terreno vignato, vocabolo Cervinara, confinanti strada, Agnoni Giovanni e Scarnicchia Francesco, estensione 6 96, sez. 5ª, part. 540 — Terreno vignato, vocabolo Cervinara, confinanti come sopra, estensione 3 52, sez. 5ª, part. 541 — Terreno vignato, vocabolo Cervinara, confinanti come sopra, estensione 2 52, sez. 5ª, part. 542, valore censuario 5 09, prezzo di vendita lire 129. Un solo lotto. Enfiteutico.

19. A danno di Salvatori Caterina vedova De Santis — Casa terrena di un piano e due vani, confinanti strada, Cucchiarelli Geltrude e Tiraborelli Agostino, sez. 1ª, part. 594|1, valore censuario 18 75, prezzo di vendita lire 88 80. Libera proprietà — Cantina di un piano e due vani, confinanti strada, Corradini Rosa e Calabresi Mariano, sez. 1ª, part. 584, valore censuario 6, prezzo di vendita lire 28 20. Libera proprietà.

20. A danno di Milonni Filodea — Casa, 1° piano, di un piano e due vani, confinanti strada da due lati e Angelini Filippo, sez. 1ª, part. 1982|2, valore censuario 15, prezzo di vendita lire 112 20. Libera proprietà.

21. A danno di Galante Francesco — Casa, 2° piano, di un piano e due vani, confinanti strada, Morroni Angelo, Tommasi Camillo e Giovanni Felice, sez. 1ª, part. 1119|3, valore censuario 12, prezzo di vendita lire 90. Libera proprietà.

22. A danno di Morroni Angelo — Casa, 1° piano, di un vano ed un piano, confinanti strada, Galanti Francesco, Tommasi Camillo e Giovanni Felice, sez. 1ª, part. 1119|2, valore censuario 13 50, prezzo di vendita lire 100 80. Libera proprietà.

23. A danno di Corbi Carmine fu Sante — Casa, 1°, 2° e 3° piano, di due piani e due vani, confinanti strada, Gattamelata Elisabetta e Bucciarelli Francesco, sez. 1ª, part. 722|2, valore censuario 16 50, prezzo di vendita lire 123 60. Libera proprietà.

24. A danno di Fralleoni Rosaria in Palliccia — Casa al primo piano, di un piano e due vani, confinanti strada, Cerasо Marco e Fralleni Petronilla, sez. 1ª, part. 226|2, valore censuario 18 75, prezzo di vendita lire 140 40. Libera proprietà.

25. A danno di Polidori Maria fu Giovenale — Casa al 1° piano, di un piano ed un vano, confinanti strada da due lati e Milita Pietro, sez. 1ª, part. 1987|2, valore censuario 18 75, prezzo di vendita lire 140 40. Libera proprietà.

26. A danno di Pistilli Chiara fu Stanislao — Casa, pianterreno e due vani, confinanti strada, Santuario della Madonna del Soccorso, Tamburo Domenico e Tomassino, sez. 1ª, part. 17|1, valore censuario 13 50, prezzo di vendita lire 100 80. Libera proprietà.

27. A danno di Polidori Francesco fu Giovenale — Seminativo olivato, vocabolo Cocolara, confinanti Luzi Luigi e Corbi Salvatore, estensione 2 78, sezione 5ª, part. 949, valore censuario 19 56, prezzo di vendita lire 250 58 — Vigna, vocabolo Cocolara, confinanti Corbi Luigi ed altri, estensione 3 80, sez. 5ª, part. 953, valore censuario 36 59, prezzo di vendita lire 196 67 — Vigna, vocabolo Cocolara, confinanti come sopra, estensione 7 95, sezione 5ª, part. 954, valore censuario 76 55, prezzo di vendita lire 980 78. Un solo lotto. Enfiteutico.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Cori e frazione Giulianello, e la vendita avrà luogo presso la Pretura di Cori.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 28 dicembre 1881, ed il secondo il giorno 2 gennaio 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Cori, 19 novembre 1881.

6492 *Il Collettore*: GUSTAVO GIOVANNELLI.

IL SINDACO DI ROCCA PRIORA

Vista la legge 30 agosto 1868 e il relativo regolamento 11 settembre 1870,

Fa noto:

A datare da oggi e per giorni 15 (quindici) successivi, in una sala del Municipio è reso ostensibile a chiunque il progetto per la strada comunale obbligatoria Rocca Priora, Rocca di Papa (strada provinciale Anagnina).

Le opposizioni e osservazioni contro detto progetto debbono essere presentate a questa segreteria comunale nel suddetto termine di giorni 15 (quindici) da oggi.

Si previene inoltre che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865, sulle espropriazioni di pubblica utilità.

Dal Municipio di Rocca Priora, il 1° dicembre 1881.

Il Sindaco: G. B. VINCI.

6536 *Il Segretario comunale*: M. BATTAGLINI.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste pel 1882.

Avendo i signori Elifani Gaetano e Pace Giuseppe prodotto offerta di ventesimo per l'appalto suddetto, avrà luogo l'ultimo e diffinitivo incanto alle ore 21 italiane del giorno 15 dicembre, in questo ufficio del pubblico commercio.

L'asta si aprirà sull'offerta di lire 42,315.

S'intendono ripetute le condizioni stabilite nei precedenti avvisi.

L'incartamento è ostensibile nel Municipio.

Minervino Murge, 29 novembre 1881.

6522 *Il Segretario*: F. SERRANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Alessandria (2ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Alessandria.

Si notifica che nel giorno di sabato 10 dell'entrante mese di dicembre, all'ora 1 pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, via Verona, numero 20, piano 2°, nanti il signor direttore ad un esperimento d'asta per l'appalto, col mezzo di offerte segrete, di quintali 4500 di frumento nazionale di essenza tenera, del raccolto 1881, di peso non inferiore a chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità conforme al campione esistente presso la Direzione suddetta, ed alle condizioni di cui nei capitoli generali e speciali, visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

La provvista è divisa in 45 lotti di quintali 100 caduno.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, e non su carta comune con marca da bollo.

Essi dovranno esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, e che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni inserte in esso e nei capitoli d'onere.

Il prezzo di provvista dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Detti partiti dovranno essere firmati e chiusi in buste suggellate, sulle quali si dovrà ripetere la firma e la quantità dei lotti. I medesimi potranno essere presentati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, e perchè siano ammessi a licitazione dovranno essere accompagnati da quietanza, non inclusa nell'anzidetta busta, comprovante il deposito nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200 per ciascun lotto in numerario o in titoli del consolidato italiano 5 per cento al portatore, valutati al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono depositati.

Dei partiti presentati alle altre Direzioni o Sezioni non si terrà alcun conto se a questa che appalta non giungeranno ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, unitamente alla quietanza comprovante il deposito suddetto.

Non si accettano offerte condizionate, nè offerte per telegramma.

Si può offerire per tutti o alcuni soltanto dei lotti. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

Le consegne debbono effettuarsi a spese dei deliberatari nel Panificio militare di Alessandria in tre rate uguali. La prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni, decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; le altre rate si dovranno ugualmente consegnare in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel giornale della Prefettura, provvista di carta e marche da bollo, diritti di segreteria e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Alessandria, 28 novembre 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BORZINO.

6526

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 9 dicembre p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto	Rate di consegne	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		Quintali		
Verona . . .	Nostrale	3000	30	100	2	200

Tempo utile per le consegne — Le consegne dovranno farsi nel Panificio militare di Verona, in due rate uguali, alle epoche seguenti: la prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo al giorno in cui sarà ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto, e la seconda dovrà parimente essere compiuta in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertesi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dalle Direzioni stesse a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 28 novembre 1881.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

6533

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del terzo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi di aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nello avviso d'asta del 20 ottobre 1881, per la provvista di

Metri lineari 24700 *tela olona per vele, per la somma presunta complessiva di lire* 40,340,

per cui, dedotti i ribassi del 2 70 e del 5 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 37,283 28.

E per tanto, alle ore 12 merid. del giorno 19 dicembre 1881, sarà tenuto nella sala per gli incanti, sita in prossimità di questo R. arsenale, un nuovo pubblico incanto a partito segreto per il definitivo deliberamento della impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che lo incanto sarà valido anche nel caso di una unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 4030, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, non che presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 1° e del 2° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Venezia, il 1° dicembre 1881.

Il Segretario della Direzione: RICCARDO PODESTA.

6483

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno ventotto novembre volgente mese, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi formanti un sol lotto, espropriati ad istanza del banchiere signor Maurizio Ottolenghi, in danno di Natalina Gatti vedova del fu Paolo Del Sordo, nel nome come in atti, e cioè:

1. Utile dominio della vigna posta fuori porta San Lorenzo, in contrada vicolo Malabarba, di pezze 12 e mezzo circa, distinta in mappa 135 coi numeri 52, 52 1, 53 e 171, del valore censuale di romani scudi 332 73, pari a lire 1788 42, gravata dell'annuo canone di scudi 13 20, pari a lire 70 95, a favore del Capitolo di Santa Maria Maggiore, e scudi 1 05, pari a lire 5 64, a favore del Convento dei Santi Cosimo e Damiano, ora Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, confinante con D. Antonio Causa, Giuseppe Giannini e colle seguenti vigne, salvi ecc.

2. Utile dominio di altra vigna, posta nella stessa contrada, della quantità di pezze 7, quarte 3 ed ordini 26, con annesso casino, descritto in catasto al detto numero 135 di mappa coi numeri 49-A, 49-A 1, 170, 50, del valore censuale di scudi romani 263 73, pari a lire millequattrocentodiciassette e centesimi cinquantaquattro, gravato dell'annuo canone di barili quattro di vino mosto, ossia di romani scudi cinque e bajocchi venti, pari a lire ventisette e centesimi novantacinque, a favore della parrocchia di S. Lorenzo ai Monti, e di scudi 8 96 1[2, pari a lire 48 18, a favore del Capitolo di Santa Maria Maggiore, confinante col vicolo di Malabarba, la vigna degli eredi Cremona e la vigna Giannini, salvo ecc.

3. Utile dominio del canneto posto fuori della detta porta, vicolo del Camposanto, della quantità di pezze 1, ed ordini 9, distinto in mappa num. 135, col num. 156, del valore catastale di scudi quarantanove e centesimi settantasette, pari a lire duecentosessantasette e centesimi cinquantuno, gravato dell'annuo canone di scudi romani sei, pari a lire trentadue e centesimi ventiquinque, a favore dell'abate *pro tempore* di San Lorenzo, confinante da un lato col vicolo della Ranocchia e dall'altro col vicolo del Camposanto, salvi ecc.

Su detti fondi vi gravita in complesso l'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 52 32.

Che detti fondi formanti un sol lotto sono stati aggiudicati al signor Maurizio Ottolenghi per il prezzo di lire 9700.

Che ora su tale prezzo può farsi lo aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria fra giorni quindici.

Il termine utile per far ciò scade col dì 13 dicembre corrente anno, avvertendo che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, lì 29 novembre 1881.

Pio Angelelli vicecanc.

Per copia semplice, conforme all'originale, che si rilascia per uso di inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, lì 29 novembre 1881.

6521 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO DI AGGIUNTA DI NOME.

Con decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia in data 23 ottobre 1881, il comm. signor Giuseppe Valeè, nativo di Rovigo, e residente in Cairo (Egitto), venne autorizzato a far pubblicare la domanda per aggiungere al proprio il cognome di *Pantellini*; si invita chiunque creda di aver interesse a presentare opposizione a norma di legge.

Roma, 1° dicembre 1881. 6539

P. G. N. 79560.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Lavori di sterro e fognatura nelle adiacenze della via della Polveriera.

Volendo il comune di Roma procedere all'appalto dei lavori di sterro e di fognatura da farsi per la sistemazione delle strade del quartiere nelle adiacenze della via della Polveriera, pei quali è prevista la somma di lire 120,000 si rende noto che, attesa la ottenuta abbreviazione di termini, ad un'ora pomeridiana del giorno 9 dicembre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta, osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità, rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, non che i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Chiunque vorrà essere ammesso all'asta dovrà depositare nella Cassa comunale lire 6000 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale lo appalto verrà aggiudicato. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare la somma di lire 1600 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di mesi 5, a datare dalla consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel relativo capitolato particolare che, insieme a quello normale, formano parte integrale del contratto, e sono visibili nella segreteria generale dalle ore 10 antim. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino ad un'ora pom. del giorno 19 suddetto dicembre potranno essere presentate all'onorevole signor sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, della perdita del suddetto deposito, e della rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, 29 novembre 1881.

6504 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA di secondo esperimento.

Andato deserto l'esperimento di pubblica asta, a schede segrete, indetto con avviso 31 p. p., n. 12292, per lo

Appalto della illuminazione e manutenzione dei fari e fanali nel litorale veneto nel quadriennio 1882-1885, *mediante il peritale prezzo collettivo di lire* 52,600, *pari ad annue lire* 13,150,

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 22 dicembre prossimo venturo, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o chi per esso, si procederà al secondo esperimento per lo appalto sovraindicato, e quindi coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno produrre a questo ufficio negli indicati giorno ed ora le loro offerte in carta da bollo da lira una, sottoscritte e suggellate, escluse quelle per persona da dichiarare.

L'aggiudicazione è subordinata al limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale a stampa e di quello speciale per il presente appalto, ostensibile presso questa Prefettura in ore d'ufficio.

L'impresa dovrà effettuare tanto le somministrazioni, quanto i lavori nel tempo che per ogni singolo caso verrà prescritto dalla Direzione, sotto le comminatorie di cui all'art. 18 del capitolato speciale.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000, la definitiva pel contratto in lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito.

I concorrenti all'asta dovranno esibire i certificati al comma *a*) e *b*) dell'articolo 2 del capitolato generale a stampa, ed il certificato di versamento in una Cassa di Tesoreria provinciale del deposito per l'asta, escluso qualsiasi altro modo di deposito.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto entro quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

A termini dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si avvisa che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Venezia, 24 novembre 1881.

6501 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

(1ª *pubblicazione*)

R. Prefettura della Provincia di Milano.

L'editore Ferdinando Garbini, di Milano, via Solferino, 22, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, n. 2337, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera intitolata: I Promessi Sposi, di *Alessandro Manzoni*, in numero di diecimila esemplari, in dispense o fogli separati di otto pagine, due per settimana, al prezzo di centesimi 5 (cinque) ogni dispensa, obbligandosi a pagare il ventesimo agli aventi diritto. Le dispense verranno depositate mano mano che saranno pubblicate.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta del diritto pagato in lire 2, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera quando sarà completa.

Milano, 21 novembre 1881.

Ferdinando Garbini.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*n.* 3201).

La dichiarazione avanti estesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il giorno ventuno novembre milleottocentottantuno, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura

6468 P. Granata.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

A richiesta dell'Amministrazione del Fondo per il culto, come succeduta al soppresso Convento delle Grazie di Sant'Agostino, in Marino, rappresentata dall'Avvocatura generale erariale in via del Sudario, n. 13,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di cassazione di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice di procedura civile, notifico una copia del decreto emanato il 26 novembre 1881 da S. E. il primo presidente della suprema Corte di cassazione in Roma, con cui viene fissato il giorno di sabato 17 dicembre corrente, alle ore 11 ant., per la comparizione davanti alla predetta E. S. delle parti, Amministrazione Fondo culto, Francesco Civalli, dimorante a Marino, e Luigi De Santis, di domicilio e residenza ignoti, all'oggetto di sentire autorizzare, sentite o in contumacia delle parti, il rilascio di altra copia esecutiva della sentenza emanata dalla Corte di cassazione suddetta il 26, e pubblicata il 28 marzo 1873, a richiesta della ripetuta Amministrazione Fondo culto, analogamente al ricorso notificato il 26 ottobre, e presentato l'8 successivo novembre 1881.

Roma, 1° dicembre 1881.

6523 Giuseppe Alessi usciere.

DIFFIDA.

Il sottoscritto, confermando gli avvisi da lui inseriti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 aprile 1873, numero 1800, del 18 ottobre 1877, n. 244, e 5 maggio 1879, n. 2161, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni buon fine ed effetto, che non sarà mai per riconoscere verun debito o impegno contratto in di lui nome o in nome della ditta Melini, da lui solo ovunque rappresentata, giacchè egli acquista a contanti, e impegna e commette o da se stesso o, in caso di assenza o impotenza, per mezzo di incaricato munito di speciale mandato, e non altrimenti.

Firenze, 29 novembre 1881.

6534 Luigi Laborel Melini.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.